

Fabrizio Musa, un lustro di ricerche tra cinema e architettura

Il pittore comasco Fabrizio Musa proporrà a Milano la sua prima personale da quattro anni a questa parte, esclusi i dipinti "wallpaint" proposti su pareti pubbliche di Como negli ultimi tempi. Da sabato 6 ottobre alle 18, infatti, con inaugurazione nell'ambito della "Giornata del Contemporaneo" promossa in tutta Italia, la galleria "Artepensiero - eventi culturali" di via del Vecchio Politecnico 5 ospiterà la sua mostra intitolata *Dal cinema all'architettura* a cura del critico la-

riano Roberto Borghi, aperta fino al 24 ottobre (dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18.30, il sabato dalle 15 alle 19).

Sarà l'occasione per percorrere la recente produzione di Fabrizio Musa negli ultimi cinque anni.

Dai dipinti dedicati a celebri pellicole come quelle di Stanley Kubrick e a divi come Marlon Brando, fino a scorci di edifici dell'architetto razionalista comasco Giusep-



"Novocomum 12/2007", acrilico su tela dedicato a Terragni di Fabrizio Musa, esposto a Milano

pe Terragni (tra cui il Novocomum e la Casa del Fascio), a vedute di architetture milanesi degli anni Cinquanta e Sessanta (tra cui la celebre Torre Velasca), ad anticipazioni di un lavoro ancora in progress sulle più celebri costruzioni dell'architetto ticinese di fama mondiale Mario Botta che sarà al centro della prossima personale attesa per il 2008.

Fabrizio Musa, nato a Como nel 1971, ha coniato il termine di "Scanner Art" per definire la sua tecnica attuale: con lo

scanner, trasforma le foto in file di testo, ottenendo una riduzione della definizione dell'immagine, successivamente accentuata manualmente attraverso una pittura perlopiù in bianco e nero, con rari accenni coloristici. Dal 27 ottobre fino al 9 dicembre Musa sarà anche tra i 30 artisti italiani selezionati per la Biennale di Monza nel Serone della Villa Reale.